

Intervista a Rossana Rossanda

Diego Bianci (Propaganda Live)*

*Venerdì 26 ottobre 2018 Diego Bianchi ha trasmesso su Propaganda Live, il programma su La7, un'intervista a Rossana Rossanda realizzata qualche giorno prima. La **puntata integrale è qui**. Pubblichiamo lo sbobinato della trasmissione per gentile concessione dell'autore.*

Sei appena tornata dalla Francia, mi hai detto che non pensavi di trovare così l'Italia. Che pensavi?

Mancavo dall'Italia da 15 anni, pensavo di trovare un paese in difficoltà economica, politicamente basso, ma non scivolata dov'è adesso, con questa lite continua. Nessuno sente il problema di dire com'è che siamo arrivati a questo punto, com'è che oggi si possono risentire accenti che dopo la guerra non erano più pensabili. La sinistra, che ha perso milioni di voti, non si interroga o, se si interroga, non ce lo dice.

Una volta invece ci si interrogava sempre.

Certo. Adesso non so più se il partito democratico, o come si chiami, farà il congresso.

Quei bei congressi di una volta...

Belli non erano. Erano anche un po' noiosini. Però c'era il problema di dire dove siamo, cosa succede su scala mondiale, su scala italiana e che cosa proponiamo noi. Sono cose elementari, perché una forza politica deve chiedersi in che mondo mi trovo, in che paese siamo, e che cosa farei io se fossi il governo.

Facciamo un congressino veloce. Ti sei data una risposta, una motivazione? Su scala internazionale per esempio in Brasile sta vincendo l'estrema destra.

Accade dappertutto. Una ipotesi è la delusione fornita dalla sinistra, sia nei luoghi dove ha potuto governare, sia in quelli dove non lo ha fatto. C'è delusione. Gli operai non votano più.

Non votano più a sinistra?

Non votano più. La sinistra ha perduto il suo elettorato.

Sei ottimista sul breve termine?

No. La sinistra del Pd di fatto non ha proposto niente di profondamente diverso da quello che fa la destra e allora perché dovrebbe conservare il suo elettorato?

Ti riferisci a qualcosa in particolare?

L'immigrazione è a parte perché è un fenomeno nuovo. Ma certo che si potesse approvare l'ultimo decreto di Salvini, anche con la firma della Presidenza della

Repubblica, era inimmaginabile. Gli stessi diritti che noi vorremmo per noi, non li possiamo dare ai migranti. E' qualcosa di insopportabile, non pensi?

Anche per questo il Pd è stato molto criticato dalla sinistra...

Ma quale sinistra? La sinistra non è rappresentata. In verità il più grande partito è quello degli astensionisti. Molta sinistra si è astenuta, non trovando nessuna offerta che la persuadesse. Penso che è un errore astenersi. Quando non si ha una rappresentanza bisogna *ricostruirselà*.

E tu che cosa pensi?

Io sono una persona di sinistra. Sono stata cacciata dal Pci perché ero troppo a sinistra. Una persona mite come me è stata considerata una estremista. Oggi Bergoglio non credo che mi scomunicerebbe facilmente.

Bergoglio ha fatto il papa sull'aborto, proprio oggi...

E' un punto delicato. E' meglio lui della **piddina di Verona che ha votato contro l'aborto**. Vorrei un politico italiano che parlasse come il papa, per esempio sui migranti. Se Minniti fosse un vescovo verrebbe bacchettato da Bergoglio.

Si parla molto di questo governo di destra, di ritorno del fascismo, del razzismo.

Chiedo a te che il fascismo l'hai vissuto.

Non sono per dire che siamo agli anni '30. Sono preoccupata, anche se non credo che il paese accetterebbe un ritorno esplicito al fascismo. C'è la semina di mezzo secolo di democrazia. Ma la battuta di Salvini "prima gli italiani" è qualcosa di intollerabile. Perché "prima gli italiani"? Che cosa hanno fatto di meglio degli altri? Cosa c'entra con le idee che hanno fatto l'Italia? Il fatto che la sinistra italiana **non ha avuto il coraggio di votare lo jus soli** è veramente insopportabile. Bisogna essere italiani non solo per essere nati qui ma per che cosa allora? Non vorrei andare a frugare e trovare qualcuno che dice che ci sono le facce ariane e quelle non ariane. Sento l'odore di qualcosa di molto vecchio.

Sei stata responsabile della politica culturale del Pci. Chi ti aveva dato questo ruolo?

Togliatti.

E che ne pensi, esistono oggi politiche culturali?

Non mi pare. La cultura significa i valori, *per che cosa ti batti*. Adesso il partito democratico non si batte più neanche per l'uguaglianza dei migranti. Non lo vedo alla testa e neppure parteggia per la politica delle donne. La 194 è una legge degli anni Settanta. Oggi forse non la rifarebbero più.

Quindi essere del secolo scorso può diventare quasi un vanto?

Assolutamente sì. Io sono del '900 e lo difendo. E' stato il primo secolo nel quale il popolo ha preso la parola dappertutto. E dove l'ha presa, l'ha presa sostenuto dalla sinistra.

La domanda che in tanti si fanno, anche a sinistra, è come comunicare. Tu frequenti i social network?

No. Zero. Io sono sempre stata povera ma non vorrei dare neanche mezzo euro a Zuckerberg. In gran parte dipende da lui se siamo messi così.

Ci sono però questi strumenti di comunicazione, anche e soprattutto in politica.

Non so se sia una vera comunicazione. Comunicare significa parlare a qualcuno di cui consideri che ha la tua stessa *dignità*.

Come si fa a parlare anche alla testa e non solo alla pancia? La sinistra sembra afona in entrambi i casi. Non è capace o non sa cosa dire?

Perché non ci crede più. Non è capace. Se la sinistra parla il linguaggio se non proprio della destra comunque dell'esistente, non può essere votata dall'operaio. La sinistra deve parlare a quella che è la parte sociale dell'Italia più debole e meno ascoltata. Quando uno vota il jobs act indebolisce le difese degli operai. Si può continuare a chiamarlo contratto a tutele crescenti, ma la verità è che ha diminuito la forza operaia.

Che idea hai sul Movimento 5 Stelle?

Il Movimento 5 Stelle non è niente. Gli italiani vogliono questa roba informe, generica, si fanno raccontare delle storie. Nella Lega invece cercano un'identità cattiva. Questo è Salvini. Di Maio non è cattivo, non è nulla.

Grazie compagna Rossanda.

Caro compagno... certo è difficile dire oggi questa parola. Non capiscono più in che senso lo dicevamo. E' una bella parola ed è un bel rapporto quello tra compagni. E' qualcosa di simile e diverso da amici. Amici è una cosa più interiore, compagni è anche la proiezione pubblica e civile di un rapporto in cui si può non essere amici ma si conviene di lavorare assieme. E questo è importante, mi pare.

*Il Manifesto, [28.10.2018](#); Pubblicato il 27.10.2018; Aggiornato 3.11.2018